

Giovedì 9 Aprile 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 86

ASSOCIAZIONI: Uffine e domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEIZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI, e. c. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Sussidio governativo a Tolmezzo per una strada.

Il nostro corrispondente da Roma Espi ci informa da Roma: Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla concessione di un sussidio di L. 4000 al comune di Tolmezzo, per la costruzione di un tronco di strada ad uso della frazione di Cazzano.

San Giorgio di Nogaro — La Cucina Economica nel 1907.

8. — Quest'istituzione, che torna di non poco vantaggio ai poveri e meno abbienti del Comune, nel decorso anno esitò N. 25219 minestre, N. 20007 pani e N. 13422 razioni di carne e salsicce, per un importo di L. 4000.45. Tali cifre, dimostrano come ogni ora vada sviluppando il lavoro della cucina, che due volte all'anno in primavera ed autunno, e per un rispettivo periodo di 40 giorni, funge anche da locanda sanitaria.

S. Vito al Tagliamento — Visita d'istruzione.

Il nostro egregio direttore delle scuole elementari ha iniziato le visite d'istruzione, ieri le alunne delle classi 5 e 6a, accompagnate dalla loro maestra signora Amalia Mesio Springolo, furono a visitare la premiata tipografia Polo, di Luigi Primoni. Accolte gentilmente dall'egregio signor Primoni, le alunne passarono a visita l'intera tipografia ricevendo lucide ed importanti spiegazioni da parte dell'egregio proprietario. La visita durò oltre un'ora e lasciò un'ottima impressione alle giovani alunne.

Noi plaudiamo all'iniziativa geniale del nostro direttore Fattorelli e ci auguriamo che di tali visite, così utili ed importanti, si rinnovino spesso e sempre a beneficio dei nostri figliuoli.

Beneficenza. In morte della signora Frisacco, il figlio suo elargì L. 300 alla Congregazione di Carità e L. 100 al Patronato scolastico.

Latisana.

Il censimento del bestiame ha dato i seguenti risultati: Cavalli N. 360; Bovini 1945, di cui 425 vitelli, 5 tori e torrelli, 996 giovenche e vacche, 499 buoi, Asini 286; Suini 706; Pecore 721; Capre 7. Totale N. 4034 capi.

Contrariamente a quanto ha stampato con riserva la «Patria» di ieri e cioè che nel comune di Ronchis non sia stato eseguito il censimento, risulta da informazioni da me assunte, che esso venne compiuto e solamente spedito lunedì 6 corr.

Quindi si potrà dire tutti al più che, qui in pian di san e di lontan.

Riposo festivo.

In seguito all'ordinanza Prefettizia colla quale veniva respinta l'istanza degli esercenti, (appoggiata dalla Giunta) colla quale si chiedeva di tenere aperti i negozi fino al mezzogiorno, l'applicazione integrale della legge ebbe principio domenica p. p.

Il malcontento però degli esercenti e dei consumatori è generale, contro la cosiddetta legge umanitaria, ma più ancora contro l'ordinanza prefettizia, che nega loro quanto la legge accorda. Difatti nella legge e nel regolamento, vien previsto il caso che vi sieno paesi nei quali la popolazione rurale vi accorra, per gli acquisti, di preferenza nel giorno di Domenica, ed in tal caso il Prefetto, sentito il parere della Giunta comunale, può accordare l'apertura dei negozi fino a mezzogiorno, salvo il diritto del riposo agli agenti. Latisana si trova eminentemente, in queste condizioni, previste dalla legge, e qui stentano a persuadersi che al di sopra della legge, possa avere efficacia l'imposizione degli esercenti di città i quali si agitano perché l'applicazione del riposo festivo sia integrale in tutta la provincia!

Ma i negozi in città hanno una clientela che dà loro lavoro tutti i sei giorni della settimana, dei quali tre con mercato, mentre qui al gecezione del mercoledì c'è di che riposare, e alla domenica mattina la popolazione rurale dei paesi vicini, col suo concorso costituisce un secondo mercato. Le condizioni quindi differenti e la legge, con tutti i suoi difetti, ne ha previsto il caso. Perché essere più realisti del Re? Dove si spaccia la Birra di Pantigum in lavoro e guadagno. Degustazione nei principali ritrovi della città.

Gemona

De Amicis commemorato nelle scuole. Per cura ed iniziativa degli insegnanti delle nostre scuole comunali, verrà sabato prossimo degnamente commemorato Edmondo De Amicis in occasione del trigésimo della sua morte.

La cerimonia avrà carattere semplice, quale si compete alla scuola, e seguirà alle ore 14 nell'ampia sala del Comune gentilmente concessa. Oratore sarà l'egregio maestro signor Aldo Salvadori, e saranno invitate le rappresentanze comunali e governative, nonché la commissione di vigilanza e del patronato, mentre il pubblico avrà libero accesso.

Il corpo insegnante sarà al completo, e vi assisteranno gli alunni e le alunne delle classi dalla terza compresa alla sesta. La cerimonia avrà carattere pratico ed educativo.

S. Vito di Fagagna

Censimento del bestiame. Sotto la direzione dei signori Scabi Paolo, Picello Fortunato e Ballo Antonio è stato, da parecchi giorni compiuto il censimento bestiame, il quale ha dato i seguenti risultati: Cavalli 47, Bovini 779 (di cui 439 vitelli sotto l'anno, 5 tori, 617 armente e giovenche e 11 buoi), Maiali 724, Pecore 117. Complessivamente si hanno 1697 capi.

Cividale

Esercitazioni al tiro a segno. Con domenica 26 aprile, avranno principio le esercitazioni al tiro a segno al poligono della Società, per il periodo primaverile. Le iscrizioni sono già aperte.

Il mercato dei bovini.

Da qualche tempo, il mercato dei bovini segna un crescendo di floridezza, sia per la qualità e quantità d'animali che vi si recano sia per i buoni affari che si concludono con acquirenti forestieri.

Il male è che, continuando tale floridezza, il prezzo delle carni potrebbe aumentare a tutto danno della classe disagiata che si vede crescere giornalmente il costo di tutti i generi di prima necessità, senza che i proventi aumentino minimamente.

Palmanova

Neo-dottore.

Ieri mattina all'Università di Bologna si laureava in legge l'egregio giovane Davide Gasparis di Sordani (Palmanova). Il Gasparis svolse brillantemente una tesi di diritto internazionale riguardante la consuetudine e la sua forza giuridica ed alcune tesi minori di diritto canonico e commerciale raccogliendo dai relatori professori Anzilotti, Brandileone e Flora, lodi, felicitazioni, auguri.

Onorare beneficando

Il notaio, dott. Giuseppe Feruglio per onorare la memoria di Giuseppe Malisani, che sino ultimamente lo ebbe a lavorare nel proprio studio fece pervenire alla Congregazione di Carità la somma di L. 50.

Al macello.

Durante il mese di marzo al pubblico macello vennero uccisi i seguenti capi di bestiame, N. 17 Buoi — 9 vacche — 9 vitelli — 29 vitelli da latte — 1 vitello adulto.

Buona uenza

In morte di Giuseppe Malisani sono pervenute alla Cong. di Carità le seguenti offerte: Scala ing. cav. Quirico L. 10, Troleani Guido 2, Fratelli Ronzoni 1, Donatelli Emmelegio 1, Gou Luigi di Iatuneco 1, Di Leonardo Odoardo 2, Padovani Francesco 1, Cini Cesare 1, Del Mestre Luigi 1, Marzoli Paolo 1, Colassi Luigi 1, Desio Antonio 1, Ennio Buri 1, Famiglia Fantoni 1, Lugazzi Emilio 1, Di Leonardo Giuseppe 1, Fategiani Demetrio 1, Ponso Giuseppe 0,70, Volpome Antonio, Daniele Alfredo, Achille Riva, Padovani Giuseppe, Zanussi Ida, Kiehe Rodolfo, Valle Adalgisa, Pedemonte Giovanni, Zaina Lydia, Del Monolo Luigi, Geremia Giovanni, Caligaris Enrico, Zanfani Guglielmo, Zani Antonio, Libero Rossini, Neo Gasparis, Doni Adorabile, Giandomenico Raffaele, Pelizzoni Pompeo, Moretti Ernesto, ciascuno cent. 50.

Al lido pro-riferatorio: Giulio Innocente 1, Zesini Merletti Orazio 1, Cappa Luigi 1.

Pordenone

Alla Società operaia.

8. Pare che molti soci abbiano intenzione di far propaganda per la nomina a presidente della Società operaia del sig. Antonio Brusadini. Ci consta che egli non voglia assolutamente saperne per le sue troppe occupazioni e che tra giorni anzi farà egli stesso pubblica questa sua risoluzione.

Gordenons

Consiglio Comunale

8. — Domenica u. s. il nostro Consiglio si riunì in seduta presenti 16 membri.

Confermò a direttore didattico per due anni il Sig. Domenico Della Bianca; deliberò di aprire un concorso per il posto di pesatore pubblico, approvò in seconda lettura la spesa per le campane, furono dovuti rimandare per l'ora tarda, ad altra seduta vari oggetti importanti.

Secondo il mio parere le sedute del consiglio dovrebbero essere più frequenti per non poterli sbrigare. Avviso a chi tocca!

Fervet opus

Procedono febbrilmente i lavori per i festeggiamenti che si daranno nei giorni 19, 20, 25 e 26 corr. in occasione dell'inaugurazione del campanile e relativo concerto di campane, che dicono sieno riuscite splendide sotto ogni rapporto.

Vivaro

Censimento del bestiame

Vi mando il risultato del censimento bestiame in questo comune: Cavalli 33 — asini 30 — bovini 677 — porci 111 — pecore 176 — capre 4.

Paluzzà.

Grave epidemia di morillo.

Come ebbi a scrivere giorni addietro nella frazione di Cleutis si erano manifestati vari casi di morillo.

Per quanto sia dal principio questo ufficiale sanitario D. R. Botsi, si sia adoperato a tutto uomo, in una con questa autorità comunale, l'infezione morillosa è andata in modo spaventoso allargandosi, si che ora più di centocinquanta, sono gli infermi invasi dal morbo in questa piccola frazione.

Cosa ancor peggiore si è che vi sono stati già sette decessi in pochi giorni; e questi dovuti a gravi complicazioni della malattia prima.

Immenso e ben faticoso è il lavoro a cui deve sottostare questo ufficiale sanitario, il quale, oltre che a visitare qual medico i numerosi degnati, deve anche pensare alle altre frazioni distanti, non sempre potendo arrivare a tutto, ed impartire quegli ordini e quelle prescrizioni igieniche e profilattiche che sono suggerite contro la grave infezione.

E ben trovati spesso dinanzi a forti difficoltà per poter fare eseguire i suoi ordini, poiché poco si tiene conto dell'igiene, e vigono qui ancora tali superstizioni ed abitudini che rendono nulla l'autorità del sanitario, che anzi spesso sorgono gravi contestazioni ed opposizioni con le sue prescrizioni.

Cosa pensare?

E stante l'incostanza del tempo, stante la grande facilità con cui si dilagano l'infezione, certo, se non si provvede in modo più severo e tassativo, chissà ove andranno a finire, e quante vittime avremo a contare.

Parlasi già di probabile infezione avvenuta nella frazione di Tuman, e questo (dice) per contatto diretto avuto da certi di colassiti con quei di Cleutis.

Per ancora però nulla risulta.

Fagagna

Riacettazione del sindaco.

L'egregio signor Luigi D'Orlando che, come ebbe già a riferire, aveva dato le sue dimissioni dalla carica di sindaco perché i suoi privati interessi non gli avrebbero permesso di dedicarsi come per il passato per la pubblica cosa; in seguito alle reiterate prove di fiducia dategli dall'intero consiglio comunale ed alle insistenze della Giunta incaricata ad officiarlo perché desistesse dalla determinazione presa, ha riacettato l'onorifico quanto gravoso ufficio.

La notizia fu appresa con generale compiacimento.

Censimento del bestiame.

Eccovene i risultati: Cavalli da servizio 41, cavalle 66, totale 107, Asini 45, muli 3. Bovini: vitelli e vitelle sotto l'anno 374, tori e torrelli 9, giovenche e vacche 1408, manzi e buoi 91, totale 1882. Suini: maschi e femmine fino a 2 mesi (lattonzoli) 1171, maschi e femmine da 2 mesi ad 1 anno 576, verri 8, femmine per la riproduzione 469, da allevamento e ingrasso 54, totale 2278. Ovini: Agnelli e agnelle sotto l'anno 49, maschi per riproduzione 6, femmine 40, castrati 7, totale 102.

Cinematografo.

Nell'elegante e vasta sala Bertuzzi a cura dei signori Alberti Pietro e Borgia Vittorio di qui, domenica prossima si darà principio ad un corso di rappresentazioni cinematografiche. Le proiezioni saranno della massima novità ed interesse.

Il proposito della nuova uniforme del ferroviere dello Stato.

La nuova divisa, del personale viaggiante ferroviario dello Stato, è riuscita per il pubblico e per la maggioranza dei ferrovieri stessi una vera delusione!

Disgraziatamente, in Italia, la maggior parte delle questioni pubbliche che si studiano e si risolvono, da Commissioni e sotto-commissioni tecniche o artistiche con deplorevoli lungaggini, finiscono per partorire un abito. Il vestito dei ferrovieri non ha certamente una importanza nazionale, i treni procederanno regolarmente, quando anche gli agenti della ferrovia indossassero una divisa più o meno gallonnata, o prevalentemente borghese.

Ma non è del panno, o dei bottoni come valore intrinseco che io intendo parlare, è invece della questione morale che emana dal vestiario, è della dignità delle ferrovie italiane in confronto con quelle degli altri Stati, in quanto riguarda i rapporti esteriori.

Volare o no, il vestito, quantunque viviamo nel secolo ventesimo, purtroppo fa ancora il monaco a dispetto dell'antico adagio — Un abito unavviso ben portato oltre essere un bell'ornamento personale, dà anche una certa autorità, un maggiore prestigio a chi la indossa. I ferrovieri, purtroppo, avranno assistito alla sconfezione del vestiario che da più di due anni predomina nei ferrovieri italiani: vero è che si doveva lasciar loro consumare i panni vecchi, poiché avendogli essi pagati, non li si poteva obbligare a sostenere una spesa nuova.

Ma lo Stato era in dovere di provveder in tempo alla sostituzione con la nuova uniforme, anche facendo un sacrificio finanziario per una volta tanto, col concedere gratuitamente la prima montura e togliere così il fatto ridicolo, di vedere nel personale di un convoglio il capotreno col berretto dell'ex Adriatica e colla giacca e calzoni borghesi, il conduttore col vestito della Mediterranea, il frenatore con un po' di quella e di questa; insomma una vera arlecchinata che dinotava esteriormente un senso di disordine.

Io sentivo più di una volta, i forestieri che calano a godersi il cielo ed i tesori di bellezze che racchiude la nostra cara Patria, parlare ironicamente delle nostre ferrovie e ridere davvero nel vedere quella carnovallata delle disforme ferroviarie. — Avevano forse torto? Io dico di no. — Quale dignità si procurava lo Stato italiano lasciando una tale baraccola? Quale rispetto potevano ottenere i nostri ferrovieri dal pubblico e quale prestigio potevano esercitare, vestiti a quel modo? Sì, la divisa seria ben portata dà incute rispetto, timore, e proprietà. — Guardate i reali Carabinieri nella loro irrepreensibile divisa come sono tenuti in conto; togliete le caratteristiche della loro uniforme, oppure dateci un vestito poco serio, e mi saprete dire se non perderebbero il cinquanta per cento del loro prestigio!

La nuova uniforme dei ferrovieri, non offrendo alcuna solidità intrinseca di vestimento, manca soprattutto di un carattere serio. Si è voluto fare un vestito che possa utilizzarsi in servizio e fuori; sono le solite mezze misure le quali non sortono mai il buon effetto. Ora chi porterà la cravatta bianca, chi nera, chi gialla e chi lo svolazzante nastro rosso, tutto è permesso!

Naturalmente, anche nella questione dell'uniforme, si è subito l'influenza di quei tali che hanno predicato contro l'imposizione di ogni «livrea» come dicono nel loro linguaggio, si è insomma dimostrata anche in questa occasione una eccessiva debolezza. Dal momento che lo paghiamo noi, hanno detto i ferrovieri, vogliamo vestire come ci piace e pare; ma i ferrovieri, quando entrano al servizio dello Stato, dimenticano che se acquistano diritti si assumono anche doveri; quindi lo Stato doveva imporre loro una divisa più conforme a farli distinguere come agenti del più importante e delicato servizio dello Stato. Si è avuto cura soltanto del berretto, che, veduto in profilo ti rammenta un po' quello austriaco, tanto per abituare l'occhio.

Concludo dicendo, che col voler tutto democratizzare, col voler distruggere, anche le forme esteriori, non si rende certo un servizio alle istituzioni, ma si esauriscono col lento procedimento di demolizione, i più elementari principi dell'ordine.

Giuseppe Ferrante.

Vedi appendice in IV pagina.

L'eguaglianza e il diritto.

Mentre i filosofi del diritto naturale riprendono la loro crociata contro la scuola storica e la positiva, l'illustre prof. Luigi Brugi stampa nella Rivista di sociologia (anno XII, fasc. I) un articolo sulla eguaglianza di diritto e le disuguaglianze di fatto.

La questione è di fatto: tutto a combattere il formalismo giuridico e il diritto naturale. Egli incomincia osservando che è ormai massima antica consistere la vera giustizia nel trattare disegualmente quantità diseguali; ma che solamente da poco, e per necessità pratiche più che per convinzioni teoriche, si vengono facendo degli strappi alle regole assolute, ai principi generali, al modello unico per ogni relazione della vita sociale: Un secolo fa si anelava a costituzioni politiche della massima uniformità; ed oggi ancora i socialisti fanno l'apoteosi della eguaglianza sociale astratta, senza tener conto delle diversità psicologiche e economiche dei popoli e degli uomini. Al Brugi sembra che anche la sociologia sia talvolta fuorviata da desiderio di costruire grandi tipi uniformi di società umane; ma pure ritiene necessario al diritto l'aiuto della sociologia per combattere il formalismo. I Romani avevano vivo il sentimento della realtà del diritto; e ritenevano che una regola *juris* fosse buona solo in quanto e finché rispondesse alle realtà delle cose, e che diversamente perdesse il suo ufficio; e diedero infatti al magistrato e all'imperatore la potestà di ridurre le norme giuridiche astratte secondo i bisogni della pratica. Questo, dice il Brugi, abbiamo dimenticato noi che abbiamo dei codici sistemati in modo da togliere le disuguaglianze, e che analizziamo la norma giuridica solo per il suo carattere di precetto e divieto e non nel suo aspetto di astrazione della realtà. Come la soluzione dei problemi matematici è vera entro la cerchia di determinate presupposizioni logiche, così una norma giuridica è buona in certe determinate condizioni, e non la si può astrarre da queste condizioni: questo dovrebbero sapere i giuristi. La scuola storica, che pure ha combattuto certi concetti fondamentali della scuola del diritto naturale, ha per il Brugi il torto di aver mal compreso il concetto romano del diritto e di aver parlato del metodo dei giuriconsulti romani come di un calcolo di concetto.

E' dunque necessario, non ricercare i principi sociologici del diritto, ma porre in luce del diritto le disuguaglianze sociologiche e mostrare i danni della eguaglianza astratta del rapporto di famiglia, del rapporto dei contraenti, e di tutti i beni rispetto a un certo modello d'istituto, eguaglianze che sono sanzionate nel nostro codice. La cosa è assai chiara nel diritto penale; dove, come dice lo Jellinek, gli individui sono considerati solo in relazione con l'ordine giuridico. L'antica massima, *si duo idem faciunt, non est idem* è stata dimenticata e si è costruito un tipo di attore e di convenuto che basta al giudice e al giuriconsulto, ma che è in contrasto con la realtà. «Ogni formazione ed ogni progresso del diritto muove anzi tutto dalla conoscenza di ciò che è prima del diritto e dopo a questo» ha scritto lo Jellinek e il Brugi ripete: sarebbe dunque necessario rinunciare ad una giurisprudenza serva di norme generali concepite senza lacuna e sostituirvi la libera giurisprudenza del caso. Questo bisogno già si fa sentire e il Brugi trova nelle leggi speciali e nelle eccezioni e interpretazioni delle leggi un segno del futuro trionfo della diversità reale sulla uniformità legale.

E sta bene: se non che si potrebbe obiettare al Brugi che la diversità reale non esclude affatto la norma giuridica; la quale deve essere tanto astratta da permettere alla considerazione di questa diversità, il tanto della scuola del diritto naturale aver compreso che è necessario liberare dalle contingenze il concetto del diritto per poi decidere secondo giustizia caso per caso. La libertà sconfinata del contrattante nuoce a taluni individui più deboli degli altri — dice il Brugi a un certo punto, e dunque va frenata. Ma in nome di qual concetto giuridico? In nome di qual diritto? di qual norma astratta? L'illustre professore dice che assistiamo al formarsi di una nuova giurisprudenza; ma questa nuova giurisprudenza dovrà pure avere dei concetti generali delle norme astratte. Combattere il formalismo giuridico che mortifica la vita, è bene; ma è male combattere l'idealismo giuridico. Se manchi il concetto del diritto, manca alla giurisprudenza l'appoggio e tutto precipita.

L'avvenire del cristianesimo.

Tutti i cultori della filosofia delle religioni — dice il prof. Pfeiderer nell'ultimo numero della DEUTSCHE LITURGISCHE — sono oggi convinti che la religione primitiva non è stata il monoteismo, ma il politeismo e la credenza negli spiriti. Finanche negli israeliti non vi fu in origine il monoteismo, Jahve, il Dio delle tribù israelite, migrò nella terra di Canaan, fu, per secoli, venerato insieme al Baal cananeo. Dal politeismo sorse poi, sotto il concorso di molteplici fattori, il monoteismo. Al dir di Leibniz, le religioni politeiste stanno, verso il nucleo nazionale della religione monoteista, nel modo stesso con cui le verità acquisite accidentalmente con l'esperienza, stanno verso la verità necessaria ed eterna della ragione.

Splendide, sotto le pagine che Hume ed Hegel hanno scritto circa l'evoluzione del pensiero religioso nel corso dei tempi. Ma mentre Hume riguarda la realtà storica della religione come un gioco irrazionale di passioni e di finzioni, Hegel era convinto che la storia della religione fosse essenzialmente il processo evolutivo della coscienza religiosa, in virtù del quale lo spirito umano diviene gradatamente cosciente della sua essenziale verità ed unità con lo spirito divino. Inoltre Hegel riguarda il Cristianesimo come la religione assoluta perché in esso l'umanità è pervenuta alla coscienza del suo vero rapporto verso Dio. Ciò nondimeno ammise che, nello stesso Cristianesimo la «evoluzione» deve ancora progredire, perché la verità fondamentale vi si presenta velata, sotto le forme simboliche del dogma e del culto ecclesiastico.

Ma, in questi ultimi tempi — dice Pfeiderer — è sorta, soprattutto in Germania, una scuola, la cosiddetta scuola del «moderno radicalismo», la quale rigetta il concetto hegeliano, battezza il Cristianesimo come antiquato e non più rispondente alla coscienza odierna e domanda che venga sostituito con una nuova religione, la quale convulsi con la idealità della nostra epoca.

Secondo Pfeiderer, il «moderno radicalismo religioso» accampa un postulato, il quale è tutt'altro che realizzabile.

A suo modo di vedere, ci vieta di credere alla sua possibilità non soltanto il culto che professiamo per la religione dei nostri padri, ma anche ciò che ci è noto dalla storia, la quale ci insegna che la religione non si lascia costruire come un sistema filosofico, perché essa è vita, che si origina soltanto dalla vita e si sviluppa con questa. Secondo Pfeiderer, si può ritenere per fermo, che la religione universale nel rigoroso senso della verità genuina e completa, è un *ideal* che non può surrogare direttamente le religioni positive, ma che, in qualità di un principio motore e regolatore, ha incessantemente dominato e deve dominare la evoluzione delle medesime. Ora, questo ideale è virtualmente contenuto nella religione cristiana, la quale ha mostrato, in processo di tempo, di saper adattarsi ai bisogni religiosi dei vari popoli, alle condizioni delle diverse epoche (protestantesimo, ecc.), di essere eminentemente evolutiva, progressiva, di saper trasformare il vecchio e assimilarlo il nuovo. Quindi — conclude Pfeiderer — tutto induce a ritenere che il Cristianesimo, con i futuri progressi scientifici ed etici saprà ben convivere, e quindi adattarsi alla coscienza religiosa più evolutiva dell'umanità avvenire.

Fra libri e giornali.

Le anatre e le oche potrebbero diventare un ottimo espediente di reddito per le aziende agricole, ove si seguissero le loro allevamenti, quelle norme razionali di alimentazione, di selezione e d'igiene che sono necessarie per ottenere degli individui belli, rigorosi e produttivi. Finora mancava in Italia un trattato che tali norme spiegasse e insegnasse; il chiaro avventuriero Giuliano Rodolfo Raschi ha dunque fatto questa attesissima pubblicazione presso la Società Tipografica Editrice Nazionale di Torino. Il suo libro *Anatre ed oche da reddito*.

L'A. vi tratta diffusamente della classificazione ed origine dell'avariato razza di questi animali, tutti allevati da noi, ma nessuno sa a scopo industriale, come a scopo ornamentale o di affetto, si allevano con larghezza i distinti e le abitudini di questi animali in Italia, troppo poco apprezzati finora, e infine parla delle malattie e dei rimedi relativi, nonché delle norme igieniche da seguirsi per prevenirle. Il tutto con una forma piana e con una chiarezza che lo rendono accessibile a tutti. Il libro è inoltre illustrato da quaranta figure, che rappresentano le razze più belle e caratteristiche.

Questo libro rappresenta un buon acquisto per la biblioteca agraria italiana, e noi lo raccomandiamo agli allevatori non solo, ma anche agli agricoltori in generale, perché imparino ad apprezzare ed a sfruttare questi animali, meglio che non abbiano fatto fino ad oggi.

Godrolo

La gravissima disgrazia di un ragazzo

8. — Mi informano da Gorizia che il ragazzino Luigi Lenarduzzi di anni sette, trovandosi ad un molino, fu preso con un braccio fra due rulli in azione; e ne uscì con dolorosissime ferite; lo scuoiamento dell'arto destro. Altre notizie non mi furono date in proposito, se non che il povero Lenarduzzi è stato trasportato al vostro Ospitale.

Difatti, all'ospedale di Udine il ferito fu accolto d'urgenza. Le sue condizioni però sono tali, che il medico si riservò la prognosi.

Tolmezzo

Infornito sul lavoro

Mi s'informa che nei lavori ferroviari al ponte sul Fella, presso la stazione per la Carnia, una passerella crollò proprio mentre alcuni operai vi passavano sopra. Tre di essi caddero sulle ghiaie del torrente. Per fortuna, uno solo riportò ferite di qualche entità, ad una gamba, e fu trasportato al suo paese, in Venzone.

Tricesimo

Gli imponenti funerali

del sig. Luigi Turchetti.

9. (Per telefono) Un plebiscito di affetto e di dolore — ecco, in breve, detto ciò che oggi riuscirono i funerali che Tricesimo ha reso al compianto Luigi Turchetti, la cui morte improvvisa tanto largo senso di compianto ha portato qui e in tutti i paesi di questa nostra zona. Un plebiscito di dolore e di affetto, che il buono, indimenticabile Estinto ben si meritò.

Il corteo, imponentissimo, era così ordinato: carro portante le ricche, magnifiche corone; insegne religiose; la banda musicale della Società operaia, numerosi sacerdoti; la splendida corona, portata a mano, dedicata alla memoria dell'estinto dagli operai di Tricesimo; la carrozza di primissima classe, trainata da due cavalli in nere guadrappie, portante la salma lacrimata.

Subito dopo venivano i tre dolenti fratelli, il segretario cav. Arnaldo Bortolotti. Poi, il sindaco, la Giunta e uno stuolo assai numeroso di amici, di conoscenti, di estimatori — non solo tricesimi, ma venuti da tutti i paesi confinanti e di ogni condizione; la Società operaia di Tricesimo con bandiera; il corpo insegnante del Comune, maestri e maestre; e lunga, interminabile fila di popolo.

Mentre vi telefonavo, il corteo giunge alla chiesa parrocchiale, dove si celebrerà una Messa di suffragio.

Eccovi l'elenco delle corone: della figlia; della suocera; dei fratelli e della cognata; del dott. Pietro Ciceri medico a Faedis; degli amici; dell'amico Giacomo Antonini; di Domenico Fior; degli operai tricesimi.

Appena terminate le funzioni religiose, la salma sarà trasportata al camposanto.

Tricesimo ha dato oggi prova di quanto generalmente qui si apprezzi la bontà dell'animo, mai dall'Estinto smentita nella sua benefica esistenza.

Ore 11. — Prima che la salma fosse affidata alle pie zolle del Camposanto, disse nobili parole il nostro egregio sindaco sig. Eller.

Possano queste solennissime onoranze tributate da Tricesimo ad un ottimo suo figlio essere di lenimento al dolore dei superstiti!

Cinematografo Edison

Piazza V. E. Via Belloni

Non esageriamo affatto le ultime proiezioni date dalla premiata ditta L. Roatto hanno sorpreso addirittura il numeroso e colto pubblico che è accorso a vederle ed ammirarle, il quale poi di tratto in tratto non poteva fare a meno di scoppiare in fragorosi applausi quasi si trovasse di fronte ad uno spettacolo d'opera condotto maestralmente.

Questa sera si rappresenterà poi il seguente programma che otterrà certo il consueto concorso: Fiore di giovinezza: lunghissima, splendida cinematografia colorata di effetto addirittura sorprendente. Gelosia e ubriachezza di Pierrot: dramma commovente, ultima creazione — La bella dattilografa, di irresistibile comicità — Prezzi cent. 40, 20 e 10.

Avviso di Liquidazione

La ditta F.lli Carlini nell'atto di sciogliersi per dar luogo alle due distinte ditte Carlini Giuseppe di Udine e Carlini Luigi di Godrolo, rende noto che mette in liquidazione a prezzi ridotti un grande stock di merci in genere di manifatture sia nel negozio in Udine Via Paolo Caneiani N. 3, che in quello di Godrolo Via Udine N. 21.

Nella Stiria, si ebbero ieri presso Graz, nella vallata della Murr, a Bruck, straripamenti e inondazioni.

Cronaca Cittadina

Puntelli elettorali

L'Amministrazione democratica sente avvicinarsi le elezioni parziali (giugno o luglio prossimi), e si dà attorno per formarsi di nuovo una base.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, seguita ieri l'altro, abbiamo notato un'abile mossa elettorale, che potrà essere sfuggita a qualcuno, ma non a tutti certamente. Alludiamo al sussidio in favore della Camera del lavoro, sussidio negato — come osservò il consigliere Renier — quando si discuteva il bilancio, perché allora le elezioni erano un po' più lontane; caldeggiato ora invece, che le elezioni stesse sono più prossime, e con raccomandazione, peraltro, alla Camera del lavoro... di lavorare, di lavorare, di lavorare... Prima di adesso, non lavoravano, a quella Camera: era una Camera del riposo, non già del lavoro. E tutto perché? Perché non aveva... il sussidio del Comune; ma ora che il sussidio lo riavrà... Che se venissero intoppi e non glielo potessero dare, ecco: la Giunta e al coperto... essa lo aveva approvato: la Giunta, contraria al sussidio quando lo chiedeva il consigliere Bosetti, è oggi di punto bianco entusiasta, più entusiasta dello stesso proponente, il quale dichiarò anzi che il primitivo entusiasmo era in lui scemato...

Ma l'amministrazione democratica sa benissimo che sul popolo ha più forza, ha più ascendente una frase gentile dell'ultimo momento che tutto il resto: l'ultimo atto di simpatia fa dimenticare tutte le sgarbatezze precedenti.

Ma non è questo solo fatto che rivela le preoccupazioni elettorali: ce ne sono altri, i quali meglio le mettono in evidenza.

Da parecchio tempo su poi giornali compare di quando in quando la notizia dell'imminente istituzione a Udine d'una sezione dell'«Umanitaria» di Milano, i cui scopi e la cui opera, nei riguardi della cooperazione, del collocamento operaio, dell'emigrazione, ecc. sono noti.

Chi si era fatto propugnatore dell'idea di questa istituzione fra noi, è il «Segretariato d'emigrazione», il quale anzi era già avanti, nelle trattative in proposito, malgrado alcuni del «Segretariato» — e proprio di quelli appartenenti ai partiti estremi — si fossero schierati contro la creazione di quest'ufficio dell'«Umanitaria», ritenendolo inutile nella nostra città dove ci sono istituti che provvedono nel senso medesimo dell'«Umanitaria», — così almeno secondo informazioni nostre da fonte attendibilissima.

Ma ecco la Giunta pronta all'assalto: bisogna far sì che la sezione dell'«Umanitaria» sia un'istituzione comunale; bisogna che quest'istituzione sia opera nostra; l'opera della Giunta.

E senza por tempo di mezzo, uno dei suoi membri va a Milano, lancia l'idea all'on. Cabrini — che è magna pars dell'«Umanitaria» — e proporgli la sua venuta a Udine per concretare il da farsi.

E ieri Cabrini giunse a Udine, ossequiato alla stazione da un rappresentante della Giunta.

Alle due del pomeriggio, si convocò una riunione in Municipio. Il Sindaco, allo scopo di non crear scissioni, invitò alcuni membri del Segretariato d'Emigrazione, il Cremonese della Camera del lavoro, il prof. Del Puppo della Scuola d'Arte e Mestieri, il cav. Cappellani della Cassa di risparmio.

Cosa si concretò? Dopo le spiegazioni di Cabrini, si diede mandato alla commissione riunitasi in Municipio di formulare una specie di programma che dia una idea delle condizioni del lavoro e della disoccupazione della nostra città, per vedere se sia il caso di istituire la sezione.

Ed ecco preparato il puntello elettorale.

Ma questo puntello ha basi solide? Non ci sembra in verità. Ci sembra invece che tutto questo lavoro non abbia altro scopo che quello di gettar polvere negli occhi delle masse.

Ma stiamo un po' a vedere. A Udine abbiamo un Segretariato dell'Emigrazione, anzi due istituzioni con lo stesso scopo; ma anche volendo trascurarne una, contro la quale può essere tacciata l'«accusa» di confessionale, parleremo soltanto del primo la cui opera attiva è tale che la vediamo spesso citata a modello.

Il Segretariato d'emigrazione, si occupa di tutti quei problemi che si connettono coll'emigrazione, e in questo campo tornerebbe superflua, o meglio dannosa l'opera dell'«Umanitaria», la quale dovrebbe far la concorrenza al Segretariato.

Agli altri problemi operai, come organizzazione, cooperazione, collocamento, provvede o dovrebbe provvedere la Camera del lavoro; e non basta, ma provvederanno ancora gli uffici di collocamento del Comune e del lavoro della Provincia, i quali

sono in via di formazione. All'istruzione professionale provvede ottimamente — e provvederà sempre meglio, coi progressi e colle riforme cui dovrà sottostare — la Scuola d'arte e mestieri, la Scuola Superiore.

Ma, o che diavolo dovrebbe venir a fare l'«Umanitaria» a Udine?

L'emigrazione è tutelata meglio che in altre provincie; la disoccupazione — quale a Udine? — ha due, anzi tre tutori: l'istruzione professionale anche.

Ma questi uffici di collocamento cosa faranno nella nostra città, se disoccupazione non ce n'è? Difatti, per trovare una persona di servizio bisogna sudare; e mano d'opera, massime in epoca di emigrazione, non se ne trova assolutamente.

E questo non lo diciamo noi ma lo dicono quanti giudicano le cause senza preoccupazioni elettorali, tutti coloro che ragionano, appartengono essi ai moderati, ai radicali o ai socialisti.

Il famoso e non ancora dimenticato Giacomo Lebada, che si era incoronato Re del Sahara, ad un giornalista che gli obiettò:

— Ma se nel deserto non abita nessuno?

— Non importa; verranno gli abitanti poi.

A Udine, i disoccupati verranno poi; intanto... si creano e si moltiplicano... gli uffici di collocamento!

Il critico.

Per istituire ad Udine una

sezione dell'«Umanitaria».

Alla riunione che si tenne ieri in

Municipio, parteciparono, tra gli

altri, l'on. Angiolo Cabrini dell'«U-

manitaria» il dottor Oscar Luzzatto

della «Dante Alighieri», l'on. Um-

berto Caratti, l'avv. Giovanni Co-

sattini e Secondo Zanuttini del Se-

gretariato della Emigrazione, il cav.

uff. Pietro Cappellani della Cassa

di Risparmio, il signor Antonio Cre-

monese della Camera di lavoro, il

prof. Del Puppo della Scuola d'Arte

e Mestieri.

Presiedeva il sindaco, il quale

espose le trattative ed augurò che

in breve possa sorgere la sezione

frilana della tanto benemerita isti-

tuzione.

L'on. Cabrini fece la storia delle

varie sezioni dell'«Umanitaria»,

istituite in questi ultimi tempi nelle

Province settentrionali, illustrando

specialmente quella di Verona e

quella di Padova, quest'ultima pre-

sieduta dall'onorevole Alessio.

Dalle sezioni sono specialmente

organizzati i seguenti servizi: affari

alla Cassa operaia di assicurazione

contro la disoccupazione, uffici di

collocamento operaio, assistenza

tecnica alle Cooperative, diffusione

della cultura popolare mediante bi-

blioteche e scuole professionali.

L'istituzione, continuò l'on. Ca-

brini deve avere un carattere laico

e mantenersi indipendente dai par-

titi politici.

Seguirono quindi Cosattini, Cap-

pellani, Luzzatto, Seitz e Cremonese,

che aderirono tutti alla iniziativa,

riconoscendo la necessità della isti-

tuzione di questa sezione in Friuli.

I presenti si costituirono quindi

in Comitato provvisorio, affidando

ai signori Cappellani, Pecile e Seitz

l'incarico di redigere lo statuto della

sezione e di sottoporlo per la ap-

provazione alle varie Istituzioni rap-

presentate nel Convegno di ieri.

Da ultimo il comm. Pecile ringra-

ziò gli intervenuti e specialmente

l'on. Cabrini, il quale promise che

avrebbe riferito quanto prima le

decisioni ed i desiderati ieri mani-

festati, al Consiglio direttivo del-

l'«Umanitaria».

Segretariato d'emigrazione.

Ieri sera, coll'intervento dell'on.

Cabrini, si riunì la Commissione

esecutiva del locale segretariato

d'Emigrazione. Vi parteciparono

quasi tutti i suoi membri.

L'on. Cabrini comunicò ai pre-

senti l'esito delle pratiche seguite

in Municipio per l'istituzione di

una sezione dell'«Umanitaria». Qual-

che membro mosse alcune osserva-

zioni in proposito rilevando l'ini-

utilità di una tale istituzione a Udine,

dove certi bisogni non esistono e

vi sono poi altre istituzioni locali,

con gli scopi analoghi a quelle che

si vorrebbero fondare.

Si trattò quindi di una questione,

vivamente propugnata dal nostro

segretariato, e cioè d'istituire una

federazione fra i segretariati d'Ita-

lia, per le trattative che riguar-

dono gli infortuni degli operai del

l'Estero. Questa federazione — di

cui fu mediatore l'on. Cabrini —

pare non approdare, perché parec-

chi segretariati e precisamente

quelli di minor conto, non intendo-

no questo argomento se ne trattò un altro, interessante per gli emigranti.

Durante l'inverno i bollettini dei segretariati in Italia aumentano di molto la tiratura, mentre si riduce notevolmente quella dei bollettini degli uffici del lavoro all'Estero. Ora si tratterebbe di organizzare meglio la pubblicazione e distribuzione di questi bollettini, in modo da vantaggiarsi a vicenda. Durante la stagione emigratoria, i bollettini dei segretariati d'Italia cadrebbero i loro abbonati a quelli dell'Estero, incaricandosi di mandare quelle notizie, che interessano le piazze italiane; durante l'inverno, i bollettini dell'Estero, cadrebbero gli abbonati di coloro che rimpatriano, inviando ai bollettini di qui notizie concernenti la piazza del lavoro nelle diverse località dell'Estero.

E in questa organizzazione c'è un accordo completo fra tutti i segretariati.

Il tenente G. Ramognini

che domani sera, alle 8 e 1/2, dirà

i suoi versi dialettali nella Sala

dell'Istituto Tecnico, a beneficio

della «Trento-Trieste» ieri a sera

con le sue varie e bellissime rime

intratteneva il colto e fiorito udito

del Circolo Filarmonico di Pa-

dova.

Diremo domani del nuovo e Me-

ritato successo di questo giovane

poeta, artista versatile che ha la

naturale efficacia e pittoresca della

musa vernacola più sincera e spon-

tanea.

Riunione del comitato d'o-

nore per la pesca di bene-

ficienza.

Alle 10 di ieri, nella sala maggiore

dell'Istituto tecnico, si riunì il co-

mitato d'onore per la festa di be-

neficienza pasquale. Presiedeva il

Sindaco comm. Domenico Pecile.

Erano presenti una cinquantina

di signore, e i presidenti delle isti-

tuzioni benefiche: Pecile per la

Scuola e famiglia, signora Morpur-

go per l'infanzia, maestro Bruni per

la Congregazione di carità. Assiste-

va pure il Presidente della commissione

esecutiva ragioniere Ettore Spez-

zotti. Dodici signore si erano giu-

stificate.

Il presidente ringraziò le inter-

venute, rilevò la necessità di un'at-

tiva propaganda fra le signore e

nelle famiglie per un concorso nu-

meroso di donatori e donatrici, con

doni di qualsiasi genere, fra cui

graditi saranno quelli di carattere

gastronomico. Accennò alla neces-

sità dell'appoggio morale da parte

di tutti.

Molti doni sono già pervenuti,

alcuni dei quali splendidi.

Dopo uno scambio di idee, la

riunione si sciolse.

Oggi alle 16 seguirà la seduta

del Comitato esecutivo.

Fiera di beneficenza.

Primo elenco. Doni pervenuti:

— Fratelli Brolli: 1. boccia da vino, 1

bicchiera, 1 padella, 1 ovale, 2 mescoli,

1 cestino per pane, 1 imbuto, 1 padella

rotonda, 1 pignone, 3 brocche — D. cav.

uff. G. H. Romano, 1 gratugia formaggio

— Antonio Milani, 1 tazza fazzoletti bor-

dosi — Padellina, 1. di Sbraglio 1 sacchi-

porta fazzoletti, 1 fischio di seta, 3 fazzo-

letti di seta — co. Emma, di Sbraglio 2

quadri con cornici dorate — Attilio e Ma-

ria Pecile inalterata — Giulia Brolli Sal-

terio, 1 conchiglia giapponese, 1 porta-

fiore, 1 busto di Liszt, 1 Adalberto e Me-

lania Reali 1 vaso grande per fiori con

figurine allegoriche — Cesare Ottavio de

Forneri Pianonista 1 alzata con 5 attuetta

di bronzo — Ettore Spezzotti 1 portafuori

con alzata per fiori e statuina di bronzo

— co. Antonino di Prampiero 1 bigia ro-

mana in bronzo argentato — N. N. 1

portafuori — Colonnello Pirozzi e con-

sorte, 1 pastorello in terra cotta — Giu-

seppe Mazzaro 1 servizio liquori rinchiuso

in astuccio di cristallo decorato — Per-

sini Giustina 1 cassetto — R. C. Bassani 1

passa latte, 1 gratugia, 2 spazzole, 2

lance sapone, 2 candeliere, 2 candel-

abre — Morpurgo 1 specchio, 1 tume, 1

vaso per cipria, 1 spazzola, 1 saliera,

1 terra cotta, 1 spazzola, 1 giuoco to-

mbola — F.lli Chini 1 scapolo, 1. di seta

— F.lli Giulini e figli 1 bomboniera con dolci

— Prof. Teresa Zilli 1 bomboniera con dolci

— co. Cecilio di Brazza Savorgnan 1

portafuori — Claudia co. Colombatti 1

quadro a olio — Colonnello Arpa 1 a-

stuccio con 5 spille — Pietro Frani 1

statuetta di gesso, 1 scatola confetti, 1

ventaglio giapponese, 4 bottiglie moscato

spumante — Fam. co. Gropplero 2 alzat-

e per frutta, 2 portafuori, 4 vasi per fiori,

1 porta ceneri, 1 netta penna, 2 statuette

— Gaudio Mansueti 1 servizio scrivania

in argento — co. Comm. G. A. Ronchi 1

casse-pot con panno — Maria Celotini

— Caratti 1 cassetto in rame o maiolica

— Olga Renier Rossi 1 vaso con piedes-

tallo — Comm. Pezzo ing. Vincenzo o

famiglia 1 lampadario con piedestallo —

Corriere Giudiziario.

Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffetti — in seguito alla cassazione della prima sentenza — verrà tenuto all'Assise di Venezia il prossimo maggio.

Tribunale di Udine

Presidente Antiga. P. M. Massimilla.

Guerrino... l'eterno

Il notissimo Guerrino Garattino fu Giorgio d'anni 32, nato a Trieste, senza fissa dimora, e chiamato a rispondere di inosservanza alla pena, di tentato furto in danno dell'ostessa Domenica Ferro di Montebelluna, e di oltraggio al Maresciallo dei carabinieri comandante quella Stazione. Garattino si difende asserendo che non aveva mai visto la donna, ed anche contro il maresciallo dei carabinieri. Nondimeno il dottore Massimilla propone nel mese di giugno 25 di reclusione. Senonché il Tribunale si lascia commuovere dall'improvvisato difensore avv. A. Pollis, limita la condanna a 3 mesi e 5 giorni di reclusione.

Lesioni.

Leonardo Signora di Giovanni d'anni 38 di Zinzano, Giuseppe Braglia fu Gio Battista d'anni 43 di Presa di Campeggio, sono chiamati a rispondere di lesioni perché nel 13 gennaio, in Civitella, di cui era loro cugino, con Antonio Adamoli ferito alla testa e in una mano guarita in giorni dieciotto, inoltre, di essersi opposti alla Guardia Luigi Pelizzoni quando insegnavano il Signora per farlo in arresto; e di avere portato in giro con se la "crucola".

Parlarono: la parte civile avv. avv. Pollis, il Pubblico Ministero dott. Massimilla, i difensori avvocati Celotti e Boretti; e il risultato della discussione fu la condanna del Signora a 5 mesi e 5 giorni di reclusione e del Braglia ad un mese e 5 giorni della medesima pena.

Il Braglia fu perdonato per un quinquennio; ma il Signora, avendo avuto qualche altro... incidente, non può essere ugualmente beneficiata.

Tribunale di Pordenone

Pres. Pivatolo, P. M. Sellenadi.

Processo che sfuma

Un'interessante processo si svolge questa mattina avanti il nostro Tribunale, se non per il reato, certo per gli imputati. Pacciegia Vincenzo fu Bartolo di anni 50, come-cinquantino pazzagnolo di Pordenone, e Gismanno Luigi fu Pasquale di anni 60, erano chiamati a rispondere del molestoso reato e precisamente il Pacciegia per avere con la promessa del dono di lire 50 albanato il Gismanno di concorre all'asta pubblica tenuta presso questo Municipio nel novembre e nel dicembre 1900 per l'appalto della pesa pubblica ed il Gismanno per non essersi reso concorrente in seguito a tale promessa.

All'udienza però, in seguito alle numerose deposizioni testimoniali, le imputazioni svaniscono talché il P. M. ritira l'accusa, ed il Collegio accogliendo le tesi del difensore avv. Rosso, dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ladri precoci

Zorretto Giovanni di Angelo di anni 13 Santino Fioravante di Francesco di anni 13 e Santino Giovanni di Antonio di anni 13, di Sarone di Canave, sono imputati di furto qualificato per avere la sera del 16-12-1907 mediante rottura d'una finestra della bottega ed in danno di De Marco G. Batta, derubato dei datteri e mele per un valore complessivo di circa L. 4,35. Il Tribunale condanna il Zorretto Giovanni ed il Santino Fioravante a cento giorni della stessa pena. Per tutti e tre applica la legge Ronchetti.

Pure alla stessa pena di giorni 10 di reclusione, per l'identico reato ed in danno dello stesso De Marco, soggiungono Peltori Ovidio di Antonio di anni 13, Simoncini Ugo di Alfonso di anni 13 e Nella Antonio fu Giovanni di anni 12, pure di Sarone di Canave.

What illness in your family?

E' curioso come le idee sul valore dell'uomo variano anche in una stessa nazione. Per esempio, a Boston per giudicare una persona, domandano «What does he know?» vale a dire: che cosa sa?

A New York invece fanno questa domanda «What is he worth?» cioè: che cosa vale?

Finalmente a Filadelfia si suol chiedere «Where does he come from?» cioè: da che famiglia proviene?

Il che è quanto dire che a Boston è la cultura quella che maggiormente viene apprezzata; a New York la ricchezza, ed a Filadelfia la nascita.

Della salute non si parla, ed è strano; eppur questa dovrebbe, specialmente in certe contingenze, e data la gravità di certe affezioni ereditarie, costituire la qualità più preziosa per un individuo. Per cui, pur rispettando le domande surriferite che rispecchiano l'indole dei tre paesi, un'altra dovrebbe fare, non meno importante e vitale, come questa «What illness in your family?» cioè: quali malattie hanno dominato nella vostra famiglia? Basta pensare alla tubercolosi, alla sifilide, all'epilessia, alla gotta per comprendere quanto, specialmente in fatto di matrimonio, interessi conoscere questi particolari nella famiglia degli sposi.

Riguardo alle prime tre, bisogna andare assolutamente coi piedi di piombo. Sull'ultima si può transigere, oggi che la scienza possiede un rimedio, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, capace di modificare l'alterazione del ricambio materiale che è il substrato di quella malattia. Ma sarà bene assicurarsi che l'individuo sia puro nel mangiare, e soprattutto nel bere alcoolici, che sono i veri amici della gotta; tanto quanto ne è nemica invece l'acqua buona e leggera (l'acqua di calina, come quella di Nocera-Inferiore) (Sorgente Angelica).

Al direttore Antonio Cre-

Il pittore Pedroni tiene conto delle dichiarazioni fatte dal direttore della Società operaia sig. Antonio Cremonese, dichiarazioni queste certo poco edificanti per le Autorità operaie. Quanto poi alla Camera del lavoro, il pittore Pedroni, riconferma di essersi affermato contrario ai sussidi dati dalla Società operaia a tutte le istituzioni estranee al Mutuo Soccorso; e se non erra gli pare sia in ciò compresa anche la Camera stessa.

Con tanti saluti

G. Pedroni.

Due sultani

contro il Mullah nostro nemico.

Il corrispondente della «Tribuna», Piazza, che si trova attualmente nel Benadir, telegrafa da Obbia, capitale del Sultanato omonimo, in data del 3 aprile, di essersi recato nella Somalia settentrionale e di avere parlato col Sultano Iussuf Ali, sulla cui residenza vide con indubitabile commozione sventolare la bandiera italiana. Il Sultano gli narrò di avere, nei giorni scorsi, inflitto al Mullah una sconfitta; e protestò contro il Governo italiano che crede amico il Mullah e lo stipendio e protegge, mentre l'infida aiuta i ribelli del Benadir e spia il momento di riversarli sui nostri territori.

Anche il sultano dei Mi-Giurtini, che pure sono sotto il nostro protettorato, ha battuto il Mullah. I fiammi sono attualmente tormentati da discordie intestine; ed al Piazza questo sembra il momento più opportuno per l'Italia di agire risolutamente nel Benadir.

Rispettate i soldati!

Chi lo dice?

L'Avanti! o, meglio, il suo direttore, on. Oddino Morgari. Egli, occupandosi degli ultimi fatti di Roma, scrive:

«Nel momento presente e per evitare gli eccidi, non vi è che un mezzo. Se non volete eccidi, se non volete piombo nel petto, evitate, o lavoratori, di affrontare col «l'odio» negli sguardi e sulla bocca, al grido di: «vigliacchi, carne venduta», con spinte, con pugni e con sassate, uomini che al pari di voi sono vittime del sistema sociale, dell'incoscienza politica e del bisogno economico, esecutori e passivi di ordini altrui, applicatori materiali, di leggi che non abbiamo ancora la fortuna di mutare, uomini che non sono al posto dei santi, ma per lo più il rovescio.

«Non vi è altro provvedimento possibile per ora e per lunghi anni avvenire. Tutti gli altri provvedimenti concreti che si sono proposti precluderanno i tempi e saranno perciò destinati all'insuccesso».

LE DELIZIE DELLA FIDANZATA

Miss Caterina Elkins.

La fidanzata del duca degli Abruzzi miss Caterina Elkins comincia a provare le prime sgradevoli sorprese anticipate della futura eccelsa sua posizione, giuntele sotto forma di lettere anonime. Sono gli anarchici di Paterson che la minacciano di attentati dinamitardi se persiste a voler divenire una principessa italiana. Miss Elkins ricevette finora quattro lettere, scritte in italiano, con calligrafia contraffatta, tutte impostate a Paterson. Se ne ignora il testo preciso, avendole essa solo in parte tradotte; ma, stancata dell'esercizio, senza comunicarle a nessuno, le inviò al duca. L'autorità, però, venuta a conoscenza di questo fatto, prese misure di protezione. Ecco la ragione per cui la casa Elkins è ora sorvegliata da «detectives».

Notizie in fascio

A Troia (prov. di Foggia), per questioni di giurisdizione canonica (l'abbinamento delle diocesi di Lucera e Troia) un migliaio di dimostranti invasero la cattedrale, misero in fuga il clero, fecero in pezzi la cattedra vescovile; poi, si recarono al vescovado e ruppero i vetri e spezzarono lo stemma... furono mandati rinforzi, temendosi nuove dimostrazioni.

A Motta di Montecorvino (Foggia), durante una seduta di giunta invasero la residenza comunale, scacciarono sindaco ed assessori, proclamarono fra essi un nuovo sindaco e nuovi assessori... e telegrafarono al pretore da cui il comune dipende. Furono arrestati il capo e il sottocapo della lega socialista e quattro dei più riotosi, e furono deferiti a giudizio altri sessantadue leghisti.

A Roma, i ladri svaligiarono l'oreficeria dei fratelli Pietro e Pio Santanaria, ebbero un danno di circa 70000 lire.

A Lisbona, due soldati vestiti in borghese furono assassinati da sconosciuti mentre facevano la ronda davanti al comandante di una squadrone delle guardie comunali. In complesso si fecero nel Portogallo, per i disordini elettorali, circa 600 arresti.

Luigi Montico gerente responsabile

Comune di Buttrio.

A tutto 20 aprile 1908 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Buttrio. Lo stipendio è di L. 1800 oltre al consueto compenso per le funzioni di segretario della Congregazione di Carità. I concorrenti devono presentare l'istanza al Comune corredata dai documenti di rito. L'eletto entrerà in funzione subito dopo l'approvazione della nomina.

Il Sindaco: E. Tellini

TERRENI

da vendere a spezzati uso fabbricabile dietro stazione Ferroviaria. Strade ottime — e fuori Porta Po-scolle sulla strada nazionale.

Per trattative rivolgersi alla ditta G. Blasoni e A. Furlani Via Cussigianova N. 27.

PIETRO SIRENA

ANCHE OFFELLERIA "AL MORO,"

con Botteglieria

Udine Via Paolo Cenciari

Focaccine

Speciali

Torte - Paste fresche

tutti i giorni.

Vendesi

avviato negozio in centro

Piccola capitale.

Scrivere a E. Z. presso l'Agenzia

Manzoni - Via della Posta, Udine.

Consultazioni Letti di degenza

Fototeletrapi

«Io riparto separato

dalla Casa di cura generale»

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

O. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen -

Bagni di luce - elettrici - alta fre-

quenza - alta tensione - statica - si u-

sano per tutti: mal. di pelle e segrete (di-

plazioni) reumatiche - cosmesi della pelle -

del tutto capellato - degli stringimenti

uretrali - della nevralgia ed impotenza

sessuale ecc.

Farmacoterapia mercuriale per cura

rapida, intensiva della sifilide (Riparto se-

parato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle

11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

FURONCULINA

a base di lievito di birra guarisce le

Furoncoli (gastro enteriti, Antraci, Af-

ezioni cutanee, gonorrea, ecc. ecc.)

Prezzo L. 2 - la scatola - Vendita presso A. MANZONI & C.

Milano-Roma, e nelle principali farmacie.

Credito Popolare

La ditta

Jesi Enea

Udine - Via Giovanni d' Udine N. 8.

Si prega avvertire la spett. citadinanza che ha riforniti i suoi magazzini di splendidi articoli in

Manifatture

di qualunque genere per la nuova stagione di Primavera - Estate tanto per uomo che per signora

Prezzi di impossibile concorrenza.

Comodità di pagamento a rate mensili e settimanali.

Occasione eccezionale!

N. B. A richiesta con semplice biglietto da visita un apposito incaricato si recherà a domicilio dei signori clienti coi campionari.

Per comodità del pubblico al sabato il negozio resta aperto fino alle 10 di sera.

<

